

Collalto Sabino (RI)

Il gastaldato (amministrazione longobarda) di Collalto viene costituito nel secolo X. Il nome del villaggio deriva dalla sua collocazione sul colle omonimo (Collis Altus) e designa anche i suoi primi signori, o domini, che diedero origine alla baronia: i Collalto, appunto.



La Storia

La storia del borgo di Collalto fa risalire le proprie origini a tempi remoti: all'epoca dei Longobardi, che nell'Italia meridionale detenevano i ducati di Spoleto e Benevento, risale la distruzione del villaggio di Carseoli che sorgeva ove attualmente si trova Collalto. A questa distruzione si aggiunsero poi delle scorrerie portate avanti dai Saraceni, il che indusse i pochi abitanti rimasti nel luogo a costruire una primitiva torre di difesa attorno alla quale si costituì poi il moderno abitato di Collalto Sabino. Nel X secolo l'area divenne sede di un gastaldato e nell'XI secolo divenne proprietà dell'Abbazia di Farfa che quivi stabilì un proprio monastero benedettino. Successivamente l'Abbazia cedette il borgo alla nobile famiglia dei Marsi con l'obbligo però di corrispondere un canone annuo alla comunità religiosa locale. La particolare posizione del borgo, posto a confine tra lo Stato Pontificio ed il regno normanno di Napoli, lo rese un punto strategico a tal punto che venne visitato dall'Imperatore Federico II del Sacro Romano Impero durante un suo viaggio verso Rieti. Furono questi gli anni in cui il borgo godette di maggiore potenza e autonomia dai grandi possedimenti territoriali che lo circondavano, arrivando a godere del diritto di battere moneta e di ampliare le fortificazioni già esistenti con la costruzione di un castello. È in questo periodo che viene costruita una prima cinta muraria, in particolare dopo le battaglie di Benevento (1266) e Tagliacozzo (1268) che avevano visto il borgo di Collalto come uno dei principali punti di controllo della vicina Valle del Turano. Nel 1297 il borgo viene ceduto da Carlo d'Angiò, nuovo re di Napoli, allo Stato Pontificio riconoscente della concessione del trono fatta a suo favore. Il borgo fu successivamente feudo baronale di diverse famiglie nobili italiane e non sino a giungere al periodo risorgimentale: il 3 febbraio 1861 il castello e l'abitato di Collalto Sabino subirono un cruento assalto da parte di una folta banda di briganti formata da soldati

borbonici sconfitti alla guida di Francesco Luvarà, reparti dell'esercito pontificio e delinquenti comuni alla guida del famoso brigante Chiavone. L'assalto era stato realizzato in opposizione al plebiscito del 1860 che annetteva il Regno delle Due Sicilie al neonato Regno d'Italia. Dopo che l'orda venne placata, il borgo venne annesso al Regno d'Italia inseguendo da allora le orme della storia patria. Nel 2001 il comune è entrato a far parte del club de "I borghi più belli d'Italia".

Riepilogo ...

- 900 ca., risalgono a quest'epoca le prime notizie storiche di Collis Altus. Il borgo nasce quando, per effetto delle scorrerie saracene, le popolazioni della valle del Turano si ritirano sui rilievi montuosi. Collalto si forma intorno alla torre d'avvistamento, situata nel punto più alto del colle e diventata il maschio del castello.
- 1297, Carlo d'Angiò cede Collalto alla Curia Pontificia.
- Sec. XV, il paese è diviso a metà tra il contado compreso nel Regno di Napoli e la baronia di proprietà dello Stato Pontificio. Nel 1555 la baronia di Collalto è ancora un'isola giurisdizionale di confine tra il regno di Sicilia e lo Stato della Chiesa.
- 1641, il feudatario Nicola Soderini cede il castello al cardinale Francesco Barberini, che apporta migliorie al Castello trasformandolo in residenza estiva.
- 1861, il 3 febbraio un esercito di borbonici, popolani e briganti saccheggia il borgo e il castello. Questo episodio, inserito nel fenomeno storico nazionale del brigantaggio e ampiamente documentato dalle cronache del tempo, è il prezzo che Collalto, terra di frontiera, paga per la sua decisione di aderire al giovane Regno d'Italia.



Un magnifico panorama dagli spalti della fortezza

Il Castello baronale, così come ci appare oggi dopo il restauro del secolo scorso e quello degli ultimi anni, riporta nell'impianto generale l'impronta della ristrutturazione operata dal barone Alfonso Soderini nella seconda metà del XVI secolo quando, oltre al palazzo, anche la rocca fu rimaneggiata per essere trasformata in fortezza d'artiglieria.

La rocca conserva il suo aspetto sei-settecentesco (l'ultimo periodo di utilizzazione militare) articolandosi su una torre centrale quadrata e due torri angolari rotonde, e una serie di garitte, baluardi, postazioni. Attraverso scalinate si raccorda al palazzo baronale, la cui fronte principale si affaccia sull'abitato.

All'interno del Castello c'è un ampio parco con l'antico pozzo, e sulla sommità il mastio, dal quale si gode un panorama a 360 gradi. Con occhi di sentinella, lo sguardo può spaziare dal Gran Sasso al Terminillo e alla Maiella. La maestà dei monti circostanti appare in tutta la sua luminosità al tramonto, quando si accendono le luci dei 34 paesini tutti visibili ad occhio nudo dagli spalti della fortezza.

Risale al XV secolo la cinta muraria che racchiude le antiche case di pietra.

Percorrendo a piedi gli stretti vicoli in selciato, si possono ammirare gli splendidi portali in pietra delle abitazioni, ritrovandosi immersi in un'atmosfera che riporta indietro nei secoli.

Nel borgo sono da vedere la bella fontana ottagonale in piazza della Podesteria, il Palazzo Latini del XVII secolo, recentemente restaurato, e nei pressi del cimitero la Chiesa cimiteriale di S. Lucia la parrocchiale è invece dedicata a San Gregorio Magno e si trova immediatamente fuori il castello, risalente all'XI secolo, dove è conservato uno splendido affresco del 1600.

Poco fuori dell'abitato, si trovano il Convento di S. Maria, con il bel portale del XV secolo e, a quota più bassa, le rovine di Montagliano, antico castello con circostante borgo, distrutto a più riprese tra il 1280 e il 1400.

Percorrendo un sentiero turistico, ci si può inerpicare sul monte San Giovanni sulla cui sommità si trovano i resti di un'antica abbazia edificata su un preesistente tempio romano.

Un tumultuoso torrente scorre a valle, aprendosi il cammino tra due pareti di roccia costituite dai contrafforti di Monte San Giovanni e Monte Cervia. Sulla riva c'è un vecchio mulino ora in disuso.



I prodotti tipici

La castagna (foto sopra), innanzitutto, frutto dei boschi. Ottimi anche i formaggi e miele. Come in tutta la valle del Tevere si possono trovare, inoltre, funghi, tartufi, erbe selvatiche e l'ottimo olio della Sabina.



I piatti tipici

La cucina di Collato Sabino è una cucina povera, fatta di ingredienti semplici preparati in maniera gustosa. Da primi piatti come gli gnucchitti con le fave e le Sagne strappate a secondi a base di carne, tra tutti il cinghiale in umido con patate. E ancora, la pizza 'de 'nfrasco' (pane o pizza fatti con farina di grano e mais) cotta sotto la brace e deliziosi dolci come ciammiglitti co' ju gélo (ciambelle all'anice ricoperte di sciroppo caramellato) e le pastarelle con le nocchie. Indimenticabili sono i frascarelli sabinesi, ottenuti da un impasto di farina e acqua passato alla grattugia o tirato a sfoglia e poi setacciato.

Inoltre ...

Gnocchetti di farina di grano e granturco.

Zuppa di fave (foto sopra).

Fettuccine ai funghi porcini.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Processione in onore di S. Antonio Abate (13 giugno)

Festa dell'Annunciazione di Maria Vergine (25 marzo, ma se capita durante il periodo di quaresima è fatta slittare al primo fine settimana dopo Pasqua): Una piccola statua laminata in oro e raffigurante la Beata Vergine nell'atto di ricevere l'annuncio del concepimento del proprio figlio, Gesù, dall'Arcangelo Gabriele, viene "affidata" per un anno, a colei che accetterà dopo l'estrazione a sorte del proprio nome, nel corso della funzione religiosa che conclude i festeggiamenti. La donna che riceverà la piccola statua sarà tenuta a provvedere ai festeggiamenti dell'anno venturo secondo le modalità stabilite, tra le quali c'è quella di invitare tutte le bambine e ragazze da zero anni in poi escludendo le donne sposate, le quali parteciperanno al sorteggio con il proprio nome.

Festa di San Gregorio Magno (3 settembre): La festa del patrono inizia la domenica mattina alle 8 con la banda del paese che suona attraverso i vicoli della strada principale. Alle 11 si celebra una solenne messa in onore del Santo. Dopo, all'uscita, alcuni uomini devoti prendono sulle spalle la statua del patrono ed inizia la processione per le vie del paese con la banda che precede suonando. Mentre si rientra in chiesa per depositare la statua, danno inizio ai fuochi d'artificio in segno di ringraziamento.

Le cantine del borgo (ottobre): è il più importante evento di Collalto Sabino. Per l'occasione ogni pietra, ogni vicolo e ogni angolo del borgo è coinvolto. Durante la manifestazione gli abitanti adibiscono le cantine a piccole taverne nelle quali far degustare i prodotti tipici locali. Condizione basilare per poter partecipare è lo scambio degli euro con i capofarghi, antica moneta con la quale poter acquistare le prelibatezze preparate per la serata. Una volta fatto questo, e indossata la sacchetta nella quale riporre il calice per il vino, si può iniziare a godere dello splendore del borgo aumentato dal suono delle musiche classiche, dalle voci del teatro di strada e, soprattutto dai profumi dei piatti tipici locali.



Dove mangiamo ?

LA LOCANDA DEL POETA - Via turanense, km 39.4 - 02022 - Collalto Sabino (RI)

RISTORANTE ALBERGO BELVEDERE - Via IV novembre, 13 - 02022 - Collalto Sabino (RI)

RISTORANTE PIZZERIA LA QUERCIA - Via santa maria n. 23 - GPS 42.134195,13.051286 - 02022 - Collalto Sabino (RI)

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Art suite - Via strada provinciale per Vallinfreda 3 - Cell: 334 8014174 - ORVINIO (RI) - dista 9.15 Km da COLLALTO SABINO

Casale di valle numa - Via Scandriglia snc - Tel. Fisso: 06 33398203 - Cell: 333 9114017 - Cell: 329 5448680 - POGGIO MOIANO (RI) - dista 15.06 Km da COLLALTO SABINO

Casa del mandorlo - Località Canneto, 4 5 - Tel. 347 4412602 - ROCCA SINIBALDA (RI) - dista 16.78 Km da COLLALTO SABINO

Fonti

Borghi Italiani – Provincia di Rieti – Wikipedia – Comune di Collalto Sabino.

